

# ROMA Incontro Sensi Matarrese

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Federcalcio e Roma, un incontro ufficiale per ricucire i rapporti, deteriorati dal giorno della partita Juventus-Roma (3-0). È accaduto ieri, a margine della manifestazione «Il calcio è anche donna», organizzata dalla lega calcistica femminile della lega dilettanti per celebrare l'8 marzo «Madonna» della festa, la presidentessa del settore, Marina Sbardella. L'incontro tra il presidente federale, Antonio Matarrese, e il numero uno giallorosso, Franco Sensi è stato formale toni cortesi, ma attesta sostanzialmente gelida. «Da parte della federazione non c'è malafede, ma certo sarebbe stato meglio se domenica scorsa Monero non fosse stato espulso», Matarrese, come al solito ciarriero si è espresso così dopo il breve colloquio con Sensi. Sensi, al contrario ha manifestato poca voglia di commentare l'incontro. Poche battute da parte del presidente romanista «Stasera (ieri sera, ndr) c'è Lazio-Juve, bella partita, ma non andrò allo stadio perché non vorrei incontrare un dirigente che viene da Torino». E poi «Se domani (oggi) la Caf non ci darà ragione sul caso Juve-Roma, avremo sempre la possibilità di rivolgerci alla Caf 2» (allusione alla magistratura ordinaria, n.d.r.). Come dire che il tormentone, iniziato lo scorso 15 gennaio, non avrà neppure oggi la parola fine.

Matarrese ha invece fatto il punto sui rapporti con Sensi, una storia che va avanti tra sbalzi d'umore. «Con Sensi abbiamo parlato del rapporto sereno che deve esserci tra federazione e società», ha detto Matarrese. «I recenti problemi sono cose normali, che fanno parte del calcio ma è importante far rilevare che i contrasti, se non nascono dalla malafede, servono a migliorarci reciprocamente». E che pensa Matarrese dell'eventualità che Sensi possa rivolgersi alla magistratura ordinaria se anche la Caf darà torto alla società giallorossa sul caso Juve-Roma? «Non credo che lo farà, ma sarebbe una profonda amarezza», ha risposto il presidente della Fige. Sensi è uomo saggio, anche se a volte va un po' oltre nel difendere il proprio operato. Ma nel calcio ci sono spesso diversi punti di vista su una sola cosa. Sensi ha fatto molto per la Roma e mi ha addolorato leggere che ad un certo punto avrebbe avuto intenzione di lasciare. Sono sicuro che otterrà risultati importanti per il calcio della capitale».

La Roma, intanto ha ritrovato i colori. Carlo Mazzone, bloccato prima dall'influenza e poi dal colpo della strega. Il tecnico giallorosso non vedeva la squadra da giovedì scorso. La febbre lo aveva costretto a saltare anche la partita con la Sampdoria. Mazzone parlerà oggi con i cronisti infrangendo in via eccezionale il silenzio stampa in vigore fino a domenica prossima. Sul fronte giocatori sono tornati a disposizione Giannini, Toti, Aldair e Fonseca. Contro il Torino lo straniero sacrificato dovrebbe essere lo svedese Thern.

PRATO. Il Prato? È secondo in classifica. E allora cosa cambia? Le devo dire che sono contento? Vabene sono contento. Un disincantato tessitore cinquantenne commenta così, nella centralissima via Garibaldi, le recenti fortune sportive della squadra di calcio della città della lana cardata. Come dire si assiste ma non ci si emoziona. E non si tratta - parla mo del tessitore - di un caso isolato. L'occasione storica per festeggiare la tanto sospirata «indipendenza» da Firenze affiancandola ad un importante risultato sportivo sembra non eccitare, più di tanto i pratesi, che sono gente molle con creta. Più attenti alle oscillazioni del marco, che a quelle della classifica del gioco del calcio - anche se si tratta della squadra della loro città.

Un secondo posto in classifica generalmente scatena entusiasmi, fa sognare e soprattutto riempie gli stadi. Ovunque ma non a Prato dove il fenomeno calcio (C1 girone A) sembra lasciare indifferente gran parte degli abitanti. L'ultimo esempio in ordine di tempo domenica scorsa nella gara col Lecce erano a malapena duemila spettatori sulle gradinate del «Lungobiondo» abbonati compresi.

Allora quali sono le cause di

## CALCIO. I preparatori atletici: figure indispensabili che curano i «motori» delle squadre



### La Fifa sul fuorigioco: «L'arbitro deve valutare quando è influente»

Ormai è ufficiale: l'arbitro ha diritto di decidere se la posizione di fuorigioco è influente o non influente, presto le regole Fifa verranno cambiate per rendere esplicito questo concetto. Lo ha dichiarato ieri a Zurigo Andreas Harren, capo dell'ufficio stampa della federazione internazionale. Attualmente il regolamento stabilisce che «un giocatore non è dichiarato fuorigioco se si trova semplicemente la posizione di fuorigioco». Il nuovo testo, ancora da redigere, specificerà che deve essere l'arbitro a valutare se il giocatore in fuorigioco partecipa o meno in modo attivo al gioco. Insomma, la Fifa ha deciso di ufficializzare la «discrezionalità» dell'arbitro.

Anche a costo di vedere aumentare le disparità fra arbitro e arbitro nel metro di giudizio. Su questo punto, però, la Fifa ha affermato che farà tutto il possibile per assicurare l'«unità di dottrina». Inoltre, dal 1 luglio è previsto il cambiamento di un'altra regola: le sostituzioni passeranno da due più il portiere a tre, a prescindere dai ruoli. Saranno anche riviste le norme che regolamentano gli interventi scorretti, finora divisi in nove categorie, mentre dal primo luglio saranno raggruppati in due sole classi. Per quanto riguarda gli interventi in scivolata, saranno puniti solamente quelli in cui il difensore toccherà l'avversario prima del pallone. La Fifa non ha ancora reso noto il calendario delle sperimentazioni relative all'introduzione del time out, del «kick in» (rimessa laterale con i piedi) e del «golden goal» (morte immediata). Saranno anche valutate le modalità dell'utilizzazione della prova tv, in ogni caso non per punire i sinistrati.



Il preparatore atletico Carlo Vittori

Mimmo Frassinetti/Agf

# I professori di ginnastica in cattedra

I preparatori atletici: la nuova frontiera del calcio italiano. Sono i veri partner dell'allenatore. Parlano lo juventino Ventrone, il parmense Carminati, il milanista Pincolini. E un grande maestro: Carlo Vittori.

FRANCESCO ZUCCHINI

Attenzione, qualcuno è impazito. O il campionato o chi lo commenta. «È una Fiorentina da scudetto», «Zeman? Semmai è Catuzzi il vero mago». Queste e altre numerose perle risalgono a dicembre. Due mesi fa. Non aprite il vostro archivio è un museo degli errori.

Che succede? La risposta più semplice è che i pronostici sono fatti per essere sbagliati. Da qualche anno abbiamo campioni: dove si corre sempre più forte e si pensa si gioca (e forse si scrive) sempre meno bene. È un mondo che va troppo in fretta e al quale il calcio (come il tennis e altri sport) si è adeguato alla perfezione. Il *Corriere della Sera* nel posto in pa-

gina un tempo occupato dalla rivista «Il parere di Fossi» dove si discuteva di tecnica e tattica oggi al lunedì ospita «La sfida atletica» a cura di Giorgio Rondelli dove puoi leggere «Tomcevic ha la falcata da quattrocentista». «Festa con i suoi immensi quadricipiti ha limitato Viali». «Inter e Juve fanno difetto i cambi di velocità ma i bianconeri sono meglio preparati atleticamente». Tutto questo la dice lunga su ciò che il calcio sta diventando in questi anni un duello tutto muscolare. I nuovi protagonisti sono diventati i preparatori atletici. Hanno ormai spodestato il «mitico» allenatore in seconda sempre più defilato e inutile. Ma questo è un

altro discorso. I preparatori impostano assieme al tecnico la stagione stabiliscono in base agli obiettivi i periodi in cui la squadra dovrà esprimersi al massimo. C'è chi ha la preparazione per ottenere una partenza lampo e chi programma di uscire alla distanza il caso del Cagliari il cui allenatore Tibarez ora è conteso da molti club specie dall'Inter di Moratti. Che si deve essere invaghito soprattutto del preparatore. Herrera nome significativo e di buon auspicio per almeno mezza Milano.

«Un preparatore da solo non fa la differenza solo se funziona. Lequippe funziona il resto», parola di Giampiero Ventrone l'uomo che cura il «motore» della Juventus. «Il difficile non è tanto partire forte o piano il difficile è calibrare bene una stagione quando gli obiettivi sono tanti». Ventrone, che ha solo 34 anni ed è il più giovane, nella sua categoria in serie A ha esperienze in atletica leggera (salto in lungo) e nel calcio (giocava nell'Interregionale) ma deve la sua recente fama soprattutto a curiosi metodi di allenamento (i calciatori cantano durante le esercitazioni)

importati da quelli in uso nel Battaglione San Marco con cui in passato ha convissuto. Dice «Non sembra un paradosso ma l'importante sarebbe non entrare mai nella massima forma altrimenti nel giro di 3/4 settimane passerei un brusco calo di condizione». L'anno passato a Napoli la squadra sua e di Lippi andò in crisi a marzo «Niente paura stavolta la preparazione è stata diversa. Siamo andati benissimo fino a dicembre poi abbiamo caricato le pile e perso di conseguenza un po' di smalto speriamo sia servito in funzione degli ultimi tre mesi. Bisognerebbe farli alla grande».

Se Ventrone è il nome nuovo Vincenzo Pincolini è la storia del Milan e della Nazionale di Sacchi mentre Ivan Carminati (assieme a Scala) è tutta la storia del Parma in serie A. Carminati e Ventrone sono molto amici («ma in questo finale di campionato ci telefoneremo un po' meno») visto che Parma e Juve sono le duellanti per lo scudetto. Per Carminati «questo nostro lavoro è ancora in fase di sviluppo c'è molto da fare e da studiare in particolare sui canchi di lavoro in

futuro sempre più individualizzato, e intanto sulla leggendaria crisi annuale del Parma a gennaio-febbraio dissento «la stagione scorsa vincemmo la Supercoppa contro il Milan proprio in quel periodo».

Tanti muscoli e sempre meno tecnica. Ma sono già tante ormai le voci che reclamano una restaurazione. Fra queste quella autorevole di Carlo Vittori «antone» dell'atletica italiana e capocuola fra i preparatori atletici del calcio con Ascoli e Fiorentina. «Quella del preparatore sta diventando una moda che si espande più per novità che per necessità. Il calcio è stato e deve essere soprattutto abilità e destrezza col pallone mi sembra invece che l'addestramento il lato tecnico venga ormai troppo trascurato a vantaggio del lato atletico. Vedo troppi calciatori che non sanno fare un dribbling e uno stop una volta la serie A l'avrebbero visto solo in cartolina. Ho sentito Eriksson pronunciare una frase «È inconcepibile che un giocatore arrivato in serie A debba ancora apprendere i fondamentali». Invece è così. Gli allenatori provvedano».

### L'Uefa cambia le regole delle Coppe?

L'Uefa incontrerà oggi e domani a Ginevra i rappresentanti delle 24 squadre qualificate ai quarti di finale delle coppe europee al fine di studiare l'aspettativa sportiva e commerciale delle competizioni continentali. Oggi ci saranno gruppi di lavoro con le rappresentanze della Coppa delle Coppe (Auxerre, Arsenal, Feyenoord, Saragozza, Sampdoria, Porto, Bruges e Chelsea) e della Coppa Uefa (Juventus, Eintracht Dortmund, Lazio, Nantes, Leverkusen, Odense e Parma). Domani toccherà ai rappresentanti della Champions League (Coteborg, Bayern, Ajax, Hajduk, Benfica, Milan, Paris Sg e Barcellona) che saranno chiamati a dare indicazioni al presidente della Uefa Lennart Johansson, fautore di questa consultazione senza precedenti. Si parlerà delle necessità dei club riguardo all'organizzazione e agli aspetti tecnici delle competizioni, delle differenti formule delle coppe europee e dei problemi di natura finanziaria (pubblicità e televisione).

### Boxe: McClellan riprende conoscenza

Il pugile statunitense Gerald McClellan ha ripreso conoscenza per la prima volta da quando è stato ricoverato in coma, e poi operato al cervello dopo il KO subito nel mondiale dei supermedi contro Nigel Benn del 25 febbraio scorso. McClellan ha aperto gli occhi e mosso le braccia. «Sta migliorando molto lentamente, ma con costanza», ha detto John Sutcliffe, il chirurgo che ha operato l'atleta, e continuerà a migliorare quando passerà l'effetto di tutti i sedativi che gli abbiamo dato».

### Atletica negata Per Niyongabo niente mondiali

Venuste Niyongabo il mezzofondista del Burundi che vive da tempo a Siena dopo essere stato costretto ad abbandonare il suo paese di visto, dalla polizia di frontiera all'aeroporto di Barcellona e dopo una lunga attesa ha ripreso l'aereo per l'Italia. Niyongabo è rimasto circa tre ore in aeroporto gli organizzatori avevano assicurato la possibilità di entrare in Spagna senza visto, grazie a un invito speciale per i mondiali indoor di cui però la polizia di frontiera non ha riconosciuto la validità.

### Basket, Korac La Stefanel fa pari con l'Alba Berlino

La Stefanel di Milano, nel match di andata della Coppa Korac disputato ieri a Milano ha pareggiato contro l'Alba di Berlino con il punteggio di 87 a 87. I meneghini hanno sofferto Obradovic (33 punti per lui) e per aggiudicarsi il trofeo saranno costretti ad andare a vincere in Germania il 15 marzo prossimo.

### Anticipo volley L'Alpitour batte l'Edilcuoghi

Nell'anticipo della 20ª giornata di campionato l'Alpitour di Cuneo ha battuto per 3 a 1 l'Edilcuoghi di Ravenna con i seguenti parziali 12-15 15-7 15-6 15-14. Il match è stato anticipato perché i romagnoli, insieme alla Sisley di Treviso, parteciperanno nel prossimo week end a Vienna alla Fase finale della Coppa dei campioni.

La squadra toscana, seconda nel girone A della C1, «rischia» la promozione. Ma la città è indifferente

# Quel Prato verso la B non entusiasma

Il Prato, secondo in C1 (girone A), «rischia» la promozione in B (la stagione 1963-64 fu l'ultima con i toscani nella serie cadetta). Ma in città non c'è entusiasmo, per colpa di vecchie ruggini col presidente Andrea Toccafondi...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FRANCO DARDANELLI

questa situazione? In città si sono formati ormai da qualche tempo due «partiti» uno a favore (poco numerosi) e uno contro (decisamente più consistente): il presidente del Prato Calcio Andrea Toccafondi che da 16 anni è al timone della società laniera. Il gruppo dei contrari accusa il patron di aver «remato contro» quando il Prato aveva avuto l'opportunità del salto di categoria. Vecchie ruggini «Addintura» - ricorda un anziano tifoso - al Bar Europa (ritiro stonco degli sportivi pratesi ndr) nelle clas-

sifiche espone invece di Prato e ra scritto «Toccafondese». È il presidente come si sente a lavorare con un clima del genere? «So soltanto che da sedici anni - dice Andrea Toccafondi - mi danno una ma e corpo per questa società. Certo, come tutti gli esseri umani avrò certamente commesso qualche errore ma sempre in buona fede e quindi sono sereno e con la coscienza a posto. Io comunque guardo avanti e sto notando un certo risveglio in città attorno alle sorti del Prato. È possibile che do-

menica a Monza ci saranno un migliaio di tifosi al seguito della squadra».

Un ruolo importante nella ricucitura dei rapporti città-Prato Calcio potrebbe recitarlo l'amministrazione comunale. In questo senso il sindaco Claudio Martini Pds si è detto disponibile in quest'opera di mediazione. «Ricordo di aver vissuto - dice Martini - la decisiva gara con la Reggiana nel 1989. Il Prato perse e svanì la possibilità di salire in B ma attorno alla squadra il clima era decisamente diverso. Poi una serie di circostanze hanno portato alla situazione attuale. Bisogna fare in modo che la sintonia di allora possa tornare e magari stavolta riuscire a festeggiare un traguardo importante per tutta la città».

Un pubblico da zona retrocessione quindi con delle «isole» sparse qua e là. Una di queste è il Leo S Bar dove il biancazzurro è il colore che va per la maggiore e dove gli ultras hanno lanciato una specie di ultimatum alla città: «Tifosi pratesi è l'ora di svegliarsi» - lui il seguito

un invito a seguire con più calore la squadra e sostenere nella lotta per centrare l'obiettivo del play off

il testo dell'appello degli Ultras (uno dei pochi gruppi di sostenitori ufficialmente riconosciuti assieme a «Sempre biancazzurri» e al «Nedo Boschenni») è stato integralmente riprodotto dalle cronache locali di alcuni quotidiani. E al Leo S Bar c'è chi spera che l'appello venga accolto. «Lo vede quello», dice Fabrizio il gestore del locale indicando un giovane - è uno che si dà un gran da fare per organizzare le trasferte. Per sapere dove trovarlo la domenica basta informarsi dove gioca il Prato. Intavola una discussione con il giovane in questione è quindi come «invitare una lepre a correre». «Non capisco» - dice Leonardo Puggelli - era no ormai sei anni che il Prato non lottava più per un traguardo importante. C'è la possibilità di tornare dopo oltre trent'anni in serie B e Prato risponde col menefreghismo più totale. Una pausa e poi si inlavora. «Ce l'hanno con Toccafondi

ma spiegatevi se non c'era lui che faceva il calcio a Prato?».

Coloro che sembrano insentire meno di questo stato di cose sono proprio i protagonisti di questa stagione trionfale (il Prato con 9 reti al passivo è la difesa meno perforata dei campionati professionisti) il tecnico e i giocatori al potenziale della città è enorme (170mila abitanti ndr) - spiega l'allenatore Giorgio Venier che domenica a Monza festeggerà la sua seicentesima panchina sempre fra C1 e C2 - e francamente non capisco quali siano le ragioni che tengono lontano il pubblico dallo stadio. E chiaro che giocare con uno stadio semivuoto non fa piacere a nessuno ma ormai ci abbiamo fatto l'abitudine e siamo dritti per la nostra strada. Continueremo a lavorare, con impegno e dedizione fino alla fine. F. chissà che conti quando con questo momento positivo la gente non torni a sostenere e incoraggiarci. Sarebbe il risultato più bello. Promozione a parte naturalmente».

# Calcio Squalificati e arbitri di domenica

Ben sette giocatori della massima serie sono stati squalificati tutti per una giornata dal giudice sportivo in relazione alle gare dell'ultimo turno di campionato (domenica scorsa). Le squalifiche sono state inflitte a Marocchi (Juventus), Monero (Roma), Pioli e Cois (Fiorentina), Ororati e Francesconi (Genoa), Marocchi ha ricevuto anche l'ammonizione. Arbitri. Questi i «fischietti» di domenica prossima (Serie A 23ª giornata): Ban-Inter Cincipinti Cremonese-Cagliari, Raccalboni Fiorentina-Reggiana, Rodomonte Genova-Brescia, Nicchi Juventus-Foggia, Beschi Milan-Padova, Braschi Napoli-Lazio, Stafoglia Parma-Sampdoria, Bazzoli Roma-Torino, Amendola